

Introduzione ai profeti



BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Don Romeo Cavedo, docente di Sacra Scrittura nel Seminario di Cremona, introduce con questo bollettino alla letteratura riguardante i profeti.

Come di solito, la rassegna bibliografica non vuol essere né completa né « nuova » a tutti i costi: intende piuttosto aiutare nell'individuazione di libri seri e utili sia da un punto di vista spirituale che da un punto di vista pastorale. Al singolo pastore d'anime il compito di scegliere. Gli studiosi, per quanto invitati ad essere sobri, non sanno sempre rinunciare alla tentazione di dire molto, se non tutto. C'è da ringraziarli anche per questo, se poi riescono ad orientare fraternamente: com'è il caso di questa proposta di lettura.

Precisiamo innanzitutto le finalità di queste note: è esclusa ogni pretesa di completezza ed ogni proposito specificamente scientifico. Positivamente, desideriamo invece offrire ai sacerdoti e ai laici desiderosi di leggere la Bibbia alcune indicazioni pratiche per la lettura dei profeti e alcuni suggerimenti di opere che siano accessibili anche a chi non ha una competenza scientifica negli studi biblici. Il fine è dunque quello di indirizzare ad uno studio serio dei profeti e di fornire alcuni indispensabili strumenti e sussidi per coloro che né sono specialisti né possono o intendono diventarli.

Prima di passare agli studi e ai commenti, è opportuno richiamare alcuni criteri per un giusto metodo di lettura dei profeti.

L'esegesi contemporanea dà grande importanza allo studio storico critico dei testi, perché solo una buona conoscenza dell'ambiente in cui sono nati, dei generi letterari messi in opera, dei metodi di composizione e di stesura permette di interpretarli rettamente e di cogliere il punto focale del messaggio. Per usare una terminologia ormai comu-

ne nel Nuovo Testamento e specialmente nei Vangeli, si potrebbe dire che anche per i profeti occorre conoscere con la maggiore approssimazione possibile il *Sitz im Leben* dei singoli oracoli, ossia il loro posto nella vita della comunità e del profeta, la situazione vitale in cui sono collocati.

Tenendo conto di questo orientamento generale di tutti gli odierni studi biblici, è possibile formulare alcuni criteri più particolari.

Conoscenza dell'ambiente storico

Occorre avere un'informazione, spesso assai particolareggiata, degli eventi storici contemporanei al profeta che si sta studiando. Ciò è del tutto indispensabile per Isaia, Geremia ed Ezechiele; utilissimo per il Deutero Isaia e per alcuni profeti postesilici come Gioele e il proto Zaccaria. Ma anche per tutti gli altri una conoscenza del periodo storico è sempre raccomandabile. Alle volte non basta limitarsi ai fatti più generali, ma occorre conoscere le vicende particolari di un anno determinato con la maggiore

approssimazione cronologica possibile. Inoltre, non basta fermarsi ai fatti della storia politico-militare, ma addentrarsi nella conoscenza di usi e costumi, tener conto delle situazioni economico-sociali, delle idee correnti, della cultura di un'epoca. E chiaro, per fare un esempio, che la profezia dell'Emmanuele nel cap. 7 di Isaia non può essere studiata senza una conoscenza precisa del momento storico, con date e fatti ben circostanziati. Per fare un altro esempio, gli oracoli del Deutero Isaia in genere e quelli su Ciro in particolare, non possono essere compresi se non si tien conto delle novità politiche e culturali prodotte dall'esperienza dell'esilio e dal contatto col mondo persiano.

Non è necessario che queste conoscenze storiche vengano accumulate prima di studiare i profeti. Come conoscenze preliminari bastano alcuni quadri storico-geografici molto chiari e alcune conoscenze fondamentali dei vari contesti culturali. Il resto va controllato di volta in volta, mentre si studia un profeta.

I sussidi utili allo scopo sono i seguenti.

Molti sacerdoti possiedono G.

Ricciotti, *Storia d'Israele*, S.E. I., in due volumi. È un'opera un po' vecchia, le cui cronologie non sempre sono oggi accettate, e che pecca un po' di concordismo come tutte le opere cattoliche di prima della guerra. Può essere ancora utile, ma non mancano anche in italiano storie più recenti, cioè: M. Noth, *Storia di Israele*, ed. Paideia, e soprattutto C. Schedl, *Storia del Vecchio Testamento*, ed. Paoline, in quattro volumi, di L. 2.700 ciascuno.

Chi possiede o intende procurarsi: *Introduction à la Bible*, a cura di Robert e Feuillet, ed. Desclée, vi troverà un'ottima introduzione storica, facilmente consultabile, a cura di Cavagnac e Grelot, alle pp. 214-275 del primo volume. Pensiamo si possa dire che *Introduction à la Bible* resta ancora la migliore introduzione in campo cattolico. In quest'opera anche lo studio dei singoli profeti è accompagnato da esaurienti ed illuminanti inquadrate storiche: si può vedere, per convincersene, la trattazione su Geremia.

Per conoscere le istituzioni e il modo di vita degli ebrei, è fondamentale l'opera di R. De Vaux, *Le istituzioni dell'Antico Testamento*, Marietti, lire 6.000; un'opera da leggere per poterla poi consultare a colpo sicuro quando se ne presenti la necessità.

Come sussidio sintetico e utile promemoria per le date, le concatenazioni dei fatti e i parallelismi fra Israele, Giuda, l'Assiria, l'Egitto, la Grecia e Roma, è molto utile avere davanti agli occhi la tavola sinottica di Jacques Montjuvin, *Panorama d'Histoire Biblique*, Ed. L'école, Parigi.

Ci è stato assicurato che ne esiste una edizione in lingua italiana, ma non siamo in possesso di indicazioni più preci-

se perché non abbiamo avuto occasione di vederla personalmente. Si tratta di una lunga striscia piegata a fisarmonica che, mediante l'uso di colori e altri accorgimenti tipografici permette una visione unitaria dei vari sincronismi storici. Esiste anche un fascicolo sulla storia della Chiesa.

Storia della letteratura biblica

Le linee principali della cronologia e della storia del Vecchio Testamento dovrebbero essere conosciute a memoria per poter subito inquadrare nel periodo storico il testo che si legge, ad esempio, nel Lezionario o nel Breviario. Evidentemente, è ancora più necessario aver chiaro nella mente uno schema cronologico delle date di composizione dei vari libri biblici. Negli studi seminaristici, a parte il fatto che alcune datazioni sono state modificate dalla critica recente, si sono di solito apprese informazioni sulle singole opere in maniera staccata. In genere, è mancato uno schema generale della storia della letteratura biblica.

Una sintesi breve, ma chiara ed esatta, si trova nel secondo capitolo dell'introduzione in: X. Léon Dufour, *Dizionario di Teologia Biblica*, Marietti. Di questo dizionario è uscita una seconda edizione notevolmente ampliata rispetto alla prima, e si tratta di un'opera di grandissima utilità che merita senz'altro di essere consultata di frequente. Tratta infatti praticamente tutti i temi di teologia biblica che possono interessare lo studio e la predicazione. La trattazione è sempre molto densa e sintetica: parte dall'Antico Testamento e, seguendo una linea cronologica, mette in luce tutti gli sviluppi del tema fino alla fine del periodo neotestamentario.

Una trattazione più ampia della storia della formazione dei libri biblici si può trovare in: G. Auzou, *La tradition biblique. Histoire des Ecrits sacrés du peuple de Dieu*, 3^a ed., L'Orante, NF 21.

La *Storia del Vecchio Testamento* dello Schedl, che abbiamo citato più sopra, porta in ogni periodo anche una introduzione ai libri biblici che vi appartengono con notizie sull'autore, il contenuto e i temi teologici emergenti. Per una visione orientativa generale lo Schedl è più che sufficiente.

Una storia letteraria in italiano di recente pubblicazione, che tiene conto anche dei contatti tra il mondo biblico e l'Antico Oriente e accenna con valutazioni critiche alle diverse impostazioni degli studiosi cattolici e protestanti, è quella di J. Alberto Soggin, *Introduzione all'Antico Testamento*, 2 vol., Paideia, L. 2.200 ciascuno.

J. S. Croatto, *Storia della salvezza*, Queriniana, L. 3.200, presenta una panoramica più breve e più attenta allo sviluppo del piano divino di salvezza e comprende in un unico volume anche il Nuovo Testamento.

È dunque possibile scegliere fra una vasta gamma di sussidi. L'importante è convincersi che una buona preparazione sulla storia di Israele e sulla storia della letteratura biblica è indispensabile per ogni studio scritturistico e, in modo particolare, per lo studio dei profeti. Essi, infatti, sono soprattutto degli interpreti del momento storico a loro contemporaneo, su cui pronunciano un giudizio, riflettendo sulla linea del piano divino che si rivela nella storia passata ed apprendo, di conseguenza, anche prospettive sull'avvenire. I profeti par-

lano della storia e nella storia, perciò sarebbe impossibile capirli se mancasse lo sforzo di immedesimarsi il più possibile nel loro momento storico.

Ogni attualizzazione del messaggio dei profeti, per non essere semplicistica e spesso equivoca, deve partire da questo inserimento del messaggio nella loro epoca. Solo se si comprende il giudizio che essi pronunciano per il loro tempo, è infatti possibile trasporre la sostanza nell'epoca nostra o ricavarne costanti valide per ogni tempo. In caso contrario, si corre il pericolo di generalizzazioni superficiali o di accostamenti puramente esteriori e quindi falsificanti.

Vita e personalità del profeta

Quando è possibile, occorre avere anche una conoscenza della vita del profeta e della sua personalità. Geremia è forse l'unico di cui si può scrivere qualcosa di simile ad una vera e propria biografia; inoltre i suoi oracoli sono spesso legati alle vicende della sua esistenza in mezzo al popolo di Dio. Anche per Isaia ed Ezechiele si possono raccogliere molti dati sulla loro personalità. Più difficile è invece avere notizie esaurienti dei profeti minori, alcuni dei quali restano figure anonime e sconosciute. Almeno per i grandi profeti non si deve però trascurare l'apprendimento di notizie biografiche.

Ci sono opere che hanno l'intento di ricostruire la personalità dei profeti. Interessante è su Geremia: Westermann, *Profeta a prezzo della vita*, Marietti, L. 1200. Segnaliamo anche: J. Tyckiak, *Profili di profeti. Meditazioni bibliche*, Città Nuova, L. 1400 (sui dodici minori); C. Carozzo,

Due profeti: l'amore e il potere, AVE, L. 900 (su Amos e Osea). Interessanti, sotto questo profilo, erano i volumi della collana « Témoins de Dieu » dell'editore Du Cerf, ma quelli che potrebbero interessare sono ormai esauriti ed anche un po' vecchi.

Le opere che abbiamo citato non hanno finalità propriamente esegetiche. Vanno considerate letture complementari, sul tipo di una lettura spirituale. La loro utilità sta nel fatto che cercano di dare una consistenza di vita vissuta e di esperienza personale alla predicazione profetica. Sono quindi utili come integrazione di studi già fatti, ma non possono sostituirli. Lo studio vero della personalità dei profeti deve essere fatto su introduzioni a carattere scientifico, meno piacevoli da leggere, ma che forniscono dati oggettivi ed informano anche su tutti i problemi critici e storici. In genere, è necessario conoscere, almeno sommariamente, tutte le notizie che riguardano un profeta, comprese, anche solo per cenni, quelle sulla formazione e trasmissione del testo e sull'autenticità.

In genere, si nota un certo scetticismo sulla utilità delle introduzioni. Ciò dipende forse dal fatto che un tempo si studiavano le introduzioni ma poi si trascurava il testo, e ciò dava l'impressione di aver accumulato una congerie di informazioni inutili. Ma chi si accinge a leggere con calma i testi profetici si accorgerà di quanto si rivelino utili, durante la lettura, le notizie apprese nell'introduzione.

Quali introduzioni leggere, dunque? Quelle che si trovano nelle opere generali che citeremo più avanti. Per chi possiede la collana ricordiamo che, anche se non tutte recentissime, sono in genere complete ed utili le introdu-

zioni che si trovano nei vari fascicoli de *La Sacra Bibbia* a cura di mons. Garofalo, dell'editrice Marietti. In genere, più aggiornate perché più recenti sono le introduzioni dei volumetti della collana « Novissima Versione della Bibbia » delle Paoline. Di entrambe le collane daremo indicazioni più precise nella sezione bibliografica più avanti.

I risultati della critica recente

La raccomandazione che stiamo per fare forse oggi non è più molto urgente, ma non ci pare giusto ometterla.

Occorre accettare le nuove datazioni stabilite dalla critica anche quando comportano uno smembramento di libri profetici tradizionalmente ritenuti opere unitarie. Oggi tutti parlano di Isaia (cap. 1-39), di Deutero Isaia (cap. 40-55) e di Trito Isaia (cap. 56-66). Oggi si parla anche pacificamente di Proto Zaccaria (cap. 1-8) e di Deutero Zaccaria (cap. 9-14). Le epoche di composizione sono evidentemente diverse e molte volte distanti fra loro. Oggi si è finalmente introdotta, anche a livello divulgativo, la convinzione che questo smembramento di opere con relativa postdatazione è imposto da severi e onesti motivi critici, e non ha nulla di razionalistico o di deleterio per la fede.

Occorre quindi accettare queste nuove scoperte della critica che permettono di capire meglio il *Sitz im Leben* dei singoli oracoli. Occorre anche abituarsi ad accettare il giudizio di non autenticità e la conseguente postdatazione di singoli frammenti all'interno delle varie composizioni. La conoscenza della via per cui si è giunti alla formazione dei libri profetici giustifica oggi pienamente questi risultati e nulla toglie al valore della Bibbia come libro ispirato.

Conoscere queste cose non è erudizione superflua, ma necessaria condizione per capire il testo. Certo, non si deve esagerare postdatando per criteri aprioristici o per motivi non fondati, ma neppure si deve essere ansiosi di dimostrare che tutto appartiene all'autore o all'epoca a cui la tradizione aveva criticamente attribuito i testi. Vorremmo suggerire molta apertura in questo campo perché ci pare che, fra il clero non specializzato, non sia il caso di raccomandare la prudenza, raccomandazione urgente in altri settori, ma forse non in questo. Occorre invece essere aperti ad accogliere le nuove proposte della critica scientifica, specialmente quando danno la possibilità di capire più pienamente i testi. Qualche commento cattolico non recentissimo è ancora un po' restio ad ammettere queste opinioni. Il lettore non deve quindi temere di trovarsi di fronte ad ipotesi troppo audaci.

In conclusione, suggeriamo di accettare di buon grado le indicazioni che si trovano nei commenti recenti a proposito dei punti seguenti:

— autenticità: molti passi sono stati aggiunti più tardi agli scritti profetici originari. Il riconoscere un diverso autore permette di capirli meglio.

— datazione: una data posteriore spesso permette di inquadrare il testo nell'epoca storica in cui ha visto la luce. La profezia non aumenta di valore solo per essere più antica.

— ricostruzione della forma originaria del testo: alle volte i critici espungono alcuni versetti, ne ordinano diversamente degli altri. Non sempre questi lavori di bisturi sono attendibili, ma possono servire almeno come buone ipotesi per illuminare testi altrimenti indecifrabili.

— correzioni del testo: è passata l'epoca in cui si abusava di correzioni arbitrarie. Ora il lettore medio può tralasciare le questioni testuali ed accettare di buon grado le correzioni apportate. Gli sarà utile approfondire la questione quando, ad esempio, il testo liturgico differisce da quello del suo libro di studio.

Quando ci si addentra in questa ricerca critica di date, autenticità, ricostruzione del testo originario, così come, in molti casi, nella ricerca di una esegesi chiara del testo, necessariamente ci si incontra con diverse opinioni. Di solito, i commenti di valore riportano nelle note lunghi elenchi di opinioni spesso divergenti. Alla fine prendono posizione in un determinato senso. Di solito il lettore è bene che si attenga all'opinione difesa dal commentatore. Qualche volta potrebbe anche decidere personalmente per una delle opinioni che il commentatore ha scartato, quando i suoi argomenti non gli appaiano del tutto probanti.

Certamente in questi casi occorre molta prudenza e umiltà, soprattutto la prudenza di non correre sul pulpito ad annunciare un'opinione suggestiva e probabile, ma magari sconcertante. Occorre anche ricordare che di solito le opinioni degli esegeti cattolici sono sempre ammissibili, perché l'esegeta cattolico per principio non si pone in opposizione con la linea tradizionale della Chiesa. Con le opinioni dei protestanti occorre essere un po' più cauti. Per esprimere un giudizio sicuro occorrerebbe, oltre che vagliare gli argomenti proposti nel caso singolo, sapere quanto credito merita in genere questo o quello studioso. Per fare ciò, occorrerebbe sapere chi sono quegli studiosi che spesso vengono citati, a quale scuola apparten-

gono, da quali principi sono guidati nel loro lavoro esegetico. Occorrerebbe, in altre parole, conoscere un po' di storia dell'esegesi. Purtroppo non ci risulta che esistano opere in italiano su questo argomento. Si può rimediare leggendo le notizie, spesso troppo sommarie, che sono riportate in tutte le introduzioni bibliche.

Molto utile per una panoramica iniziale e quindi, a nostro parere, da leggere subito, è il volumetto di vari autori: *A che punto sono gli studi biblici?*, Cittadella, L. 1800. Contiene anche uno studio sul profetismo a cura di E. Jacob.

I generi letterari delle composizioni profetiche

Un'ultima preparazione indispensabile per la lettura dei profeti consiste nella conoscenza approfondita dei generi letterari da loro adottati e delle particolarità stilistiche del loro dire. In particolare è necessario sapere come è strutturato l'oracolo profetico nella sua forma più semplice e come si evolve in forme più complesse, ed inoltre quali altri generi letterari sono usati dai profeti. A questo scopo, fra i libri accessibili o addirittura già presenti nelle biblioteche del clero, ricordiamo il primo fascicolo dei Profeti minori nella collana « La Sacra Bibbia » a cura di mons. Garofalo, ed. Marietti. In essa P. G. Rinaldi fa un'ampia introduzione generale ai profeti, di cui è utilissima la parte dedicata alle composizioni dei profeti (da p. 68 a p. 100) che, a nostro parere, va studiata con somma cura e attenzione prima di passare alla lettura diretta dei testi. Essa permette di rendersi conto pienamente dei procedimenti letterari usati dai profeti e dà la possibilità, se ben assimila-

ta, di capire il senso dei testi quasi immediatamente, anche senza il continuo ricorso alle note.

Ma, una volta capita la struttura delle singole composizioni profetiche, il difficile è e-nuclearle nel testo biblico, in cui la divisione in capitoli non serve quasi a nulla allo scopo e in cui spesso non servono neppure le suddivisioni tipografiche o i sottotitoli introdotti nelle moderne edizioni. È infatti indispensabile, per poter capire i profeti senza confusione, separare esattamente, fin dove è possibile, i diversi oracoli per non mescolarli l'uno con l'altro quando sono fra loro divisi e magari appartenenti ad epoche diverse della vita del profeta. Un esempio tipico al proposito è dato dal primo capitolo di Isaia. In esso sono compresi diversi oracoli, tutti distinti l'uno dall'altro. Il v. 1 è il titolo del libro; 2-3 è un giudizio profetico contro l'ingratitude del popolo; 4-9 è un oracolo contro l'impenitenza del popolo databile nel 701, al tempo dell'assedio di Gerusalemme da parte di Sennacherib; 10-17 è un oracolo a se stante contro l'esteriorità del culto; 18-20 è scritto nel genere letterario della disputa tra Jahvè e il popolo e ha per oggetto il perdono dei peccati; 21-26 è nel genere della lamentazione e contiene un oracolo di salvezza.

Oltre che diversi per genere e contenuto, questi oracoli appartengono alcuni ai primi, altri agli ultimi anni della predicazione di Isaia. Interpretarli come un tutto unico sarebbe impossibile. Occorre perciò imparare a dividere per poi applicare alle singole sezioni i diversi criteri di interpretazione richiesti dal particolare genere letterario e dalla particolare situazione storica. Per compiere queste divisioni, non sempre possibili al milli-

metro, evidentemente, ma di solito assai più facili e sicure di quanto si creda, si possono suggerire vari metodi. In primo luogo è indispensabile non trascurare il riferimento, mentre si legge il testo, alle divisioni dell'opera che tutte le buone introduzioni riportano e che generalmente si saltano. Ciò permette almeno di sezionare l'opera nelle sue grandi parti. Poi occorre avere la pazienza di cercare nelle note altre indicazioni sulla divisione in pericopi distinte del testo. Infine, per distinguere le varie sezioni e determinarne l'autenticità e la data, è utilissima la consultazione di O. Eissfeldt, *Introduzione al Vecchio Testamento*, in corso di pubblicazione presso Paideia. Si tratta di un'introduzione di carattere letterario, che fa cioè la storia delle fonti confluite negli attuali libri biblici. È un'opera di difficile lettura ma molto utile. Le conclusioni di Eissfeldt, anche se non sempre accettabili al cento per cento, sono in genere sicure. Per Isaia, ad esempio, la consultazione di quest'opera permette una divisione utilissima del testo in oracoli distinti, facilitando e-normemente l'interpretazione. Dopo queste lunghe premesse, è possibile dare un elenco di libri da leggere o da consultare quando occorre, per completare i suggerimenti già dati. Ne citeremo pochi perché quello che conta non è tanto avere molti libri, ma piuttosto acquisire un metodo di lettura. Se c'è un buon metodo, spesso anche i libri che già si possiedono sono più che sufficienti; ma se manca un metodo, o i libri restano intonsi o servono ad evitare di affrontare direttamente il testo biblico.

Opere introduttive o generali

Abbiamo già citato *Introdu-*

ction à la Bible a cura di Robert e Feuillet, che è un'introduzione sintetica, completa, in cui appaiono con assoluta chiarezza le distinzioni cronologiche, la divisione in sezioni delle composizioni profetiche e soprattutto sono messi in luce con penetrante acume i temi teologici propri di ogni autore.

In italiano è ottima AA.VV. *Introduzione alla Bibbia*, ed. Marietti. Il volume dedicato ai Profeti è appena uscito e costituisce la seconda parte del secondo volume nel piano complessivo dell'opera. Costa L. 8700 ed è molto utile perché, oltre ad esaurienti introduzioni, contiene numerosi saggi di esegesi dei testi più significativi. Gli autori sono i migliori esegeti italiani.

Almeno una delle due introduzioni citate non dovrebbe mancare in nessuna biblioteca personale.

Altre letture utili per una visione generale sul profetismo sono le seguenti:

E. Beaucamp, *I profeti guida all'esperienza di Dio*, Paoline, L. 1800.

A. Neher, *L'essence du prophétisme*, Presses Univers. de France, NF 11.

Sulla dottrina morale dei profeti, che oggi spesso viene in discussione per il frequente riferimento alla predicazione profetica anche da parte dei laici, è utile lo studio di: C. Tresmontant, *La doctrine morale des prophètes d'Israël*, Du Seuil, L. 2000.

Per lo studio della profezia come promessa della rivelazione definitiva del Nuovo Testamento, è sempre fondamentale, anche se non facilissimo, lo studio di P. Grelot, *Sens chrétien de l'Ancient Testament*, Desclée (L. 4.000 circa). Per i profeti è particolarmente importante il cap. VI.

Collane di testi commentati

In italiano la collana di testi biblici a carattere scientifico è quella già citata a cura di mons. Garofalo della ed. Marietti.

Dei profeti sono in vendita tutti i volumi. Sono i seguenti: *Isaia*, a cura di A. Penna, Lire 6.000;

Geremia, Lamentazioni e Baruch, a cura di A. Penna, Lire 6.000;

Ezechiele, a cura di F. Spadafora, L. 3.800;

Daniele, a cura di G. Rinaldi, L. 1.800;

Profeti minori, fascicolo I e II a cura di G. Rinaldi, fascicolo III a cura di Rinaldi e F. Luciani, per complessive Lire 7.200.

È un'opera, questa, di cui si leggono le introduzioni e poi si consulta, quando occorre, il testo e le note di commento. Non tutti i volumi sono nella stessa misura aggiornati e non tutti sono sempre di riuscita ottima in ogni punto, come è ovvio in tutti i lavori di tale mole. Ma la collana è veramente valida ed è il caso di possederla.

L'editrice Paideia ha in corso di pubblicazione una collana di commenti al Vecchio e al Nuovo Testamento, tradotti dal tedesco, tutti di grande valore. È opportuno seguire le pubblicazioni che di volta in volta usciranno. Sono previsti due volumi su *Isaia* a cura di O. Kaiser, un volume sul *Deuterio* e *Trito Isaia* a cura di C. Westermann; due volumi su *Geremia* a cura di A. Weiser; due volumi su *Ezechiele* a cura di W. Eichrodt; due volumi sui profeti minori a cura il primo di A. Weiser, il secondo di K. Ellinger.

Su *Isaia* non va dimenticato il commento utilissimo, breve e di agile lettura, di F. Montagnini, *Il libro di Isaia*, Paideia, L. 1.500.

Una collana che contiene magistrali introduzioni, splendide traduzioni (in francese) e note sintetiche ma esaurienti, è la notissima *Bible de Jérusalem*. I volumetti dedicati ai profeti sono i seguenti di cui indichiamo tra parentesi il prezzo in nuovi franchi. L'editore è Du Cerf.

E. Osty, *Amos, Osée* (7,50).

P. Auvray - J. Steinmann, *Isaïe* (12,60).

A. George, *Michée, Sophonie, Nahum* (6,60).

A. Gelin, *Jérémie. Les Lamentations, Le Livre de Baruch* (18).

J. Trinquet, *Abaq, Abdias, Joël* (6).

P. Auvray, *Ezéchiel* (11,70).

A. Gelin, *Aggée, Zacharie, Malachie* (3,90).

Dare consigli per la scelta di una collana o di singoli volumi non è facile. Molto confidenzialmente, ci pare che l'esperienza insegni questo; i libri della collana di Marietti e quelli di Paideia, si comperano e, di fatto, qualche volta si consultano, con malcelato timore riverenziale. I libri della *Bible de Jérusalem* molto spesso si leggono. Ad ognuno la decisione.

Non si deve infine dimenticare che anche in italiano è in corso di pubblicazione una collana di valore, con belle e scorrevoli traduzioni, molte note e ricca bibliografia. Si tratta della Nuovissima Versione della Bibbia delle edizioni Paoline. Riteniamo assolutamente consigliabile l'acquisto di questi volumetti.

Sono usciti:

Isaia, a cura di S. Virgulin, L. 900.

Le Lamentazioni, a cura di D. Colombo, L. 500.

Osea, Michea, Nahum, Abacuc, a cura di G. Bernini, Lire 1.000.

La collana « *Lectio Divina* » dell'editore Du Cerf comprende le opere di Steinmann di cui già abbiamo consigliato la lettura. Il pregio di questi libri è quello di inserire i testi profetici nell'ambiente storico-religioso in cui sono nati. Emergendo da una situazione vitale ben precisa, essi acquistano così pienezza di significato. Il prezzo si aggira sulle 2.000 lire per volume. Sono tutti di agevole e quasi avvincente lettura. Per molti costituiranno una piacevole scoperta. Ecco l'elenco:

J. Steinmann, *Le prophétisme biblique des origines a Osée*

J. Steinmann, *Le prophète Isaïe*

J. Steinmann, *Le prophète Jérémie*

J. Steinmann, *Le prophète Ezechiel et les débuts de l'exil*

J. Steinmann, *Le livre de la consolation d'Israel et les prophètes du retour de l'exil.*

M. Bic, *Trois prophètes dans un temps de ténèbres: Sophonie, Nahum, Habaq.*

Una collana francese che è di obbligo citare è « *Etudes Bibliques* » dell'editore Gabalda di Parigi. Pubblica studi di alto valore scientifico, generalmente di lettura molto impegnativa e di prezzo elevato. È una collana da consultare in biblioteca, anche se qualche volume meriterebbe di essere pure acquistato personalmente. Sui profeti essa contiene solo uno studio di critica letteraria su Zaccaria: P. Lamarque, *Zacharie* 11-14; ed uno di T. Chary, *Aggée, Zacharie, Malachie*.

Altri commenti su singoli profeti meritevoli di segnalazione sono: Hauret, *Amos et Osée* (collana « *Verbum Salutis* »), Beauchesne (NF 26); G. Gaidde, *Jérusalem, voici ton Roi, Commentaire de Zacharie*, Du Cerf.

Messaggio teologico e spirituale

Oltre ai commenti veri e propri, esistono oggi numerosi testi di meditazione o riflessione sui profeti. Si tratta di opere non propriamente esegetiche, ma che cercano di cogliere il messaggio della predicazione profetica e spesso di confrontarlo con la situazione attuale della Chiesa.

In questo campo almeno due sono le opere che dovrebbero essere conosciute da tutti: N. Lohfink, *I profeti ieri e oggi*, Queriniana (Giornale di Teologia), L. 700 e H. Renckens, *Meditazione su Isaia*, Queriniana, L. 1.400.

Il primo raccoglie quattro conferenze di N. Lohfink in cui l'esegeta tratta dell'origine del

profetismo, delle caratteristiche del profetismo biblico, del rapporto tra i profeti e Cristo, del profetismo nel Nuovo Testamento. I problemi sono affrontati in maniera viva, con molta attenzione alla situazione attuale delle chiese.

Il volume di Renckens aveva per titolo originale: *Isaia, il profeta della vicinanza di Dio*. Sono riflessioni sull'invito di Dio alla salvezza e la risposta dell'uomo, basate sui primi undici capitoli di Isaia. L'autore, che è un notissimo esegeta, tiene conto di tutti gli apporti della scienza critica e se ne serve per cogliere la vera essenza del messaggio profetico. Il libro è utile, oltre che per il contenuto, anche perché dimostra praticamente come le

conoscenze critiche siano il fondamento di ogni vera interpretazione spirituale della Bibbia.

Nel campo dei commenti spirituali, una collana da tener d'occhio è quella di Città Nuova che ha iniziato, dopo il Nuovo, a pubblica commenti spirituali del Vecchio Testamento. È uscito *Isaia* di E. Esing (L. 2.200).

D. Barsotti ha pubblicato: *Meditazione sulle Lamentazioni*, Queriniana, L. 1.100, un'opera interessante per la personalità dell'autore, ma non sempre in linea con le odierne posizioni critico-esegetiche.

Qualche altra opera che ha lo scopo di attualizzare la predicazione profetica è già stata indicata anche più sopra.

Informazioni utili

VILLA IRIDE

Soggiorno per il Clero

28044 Intra-Selasca (Novara)
Tel. 0323/42.455

Casa aperta tutto l'anno a sacerdoti e religiosi. Soggiorno confortevole, familiare, fraterno, indicato per ristoro spirituale (Ritiri ed Esercizi privati), convegni - ferie - riposo - convalescenza - pensione per invalidi o anziani autosufficienti.

Edificio funzionale, provvisto di camere singole. Cappella interna e ampio parco.

Clima mite, posizione tranquilla e distensiva, amena e panoramica sul Lago Maggiore.

VI Assemblea Nazionale FIES

Dal 3 al 7 luglio prossimi sarà tenuta presso il Santuario della Verna (Arezzo) la VI As-

semblea Nazionale della Federazione Italiana Esercizi Spirituali.

Essa fa seguito alla V Assemblea, tenutasi a Camaldoli nel 1970 e dedicata ad approfondire il primo degli elementi essenziali degli Esercizi Spirituali, l'esperienza forte di Dio. I quasi trecento partecipanti ricordano che ivi era emersa l'importanza, il valore, il significato della preghiera negli esercizi spirituali.

A La Verna nel 1972, tutti quanti in Italia prendono a cuore la pastorale degli esercizi spirituali, sono chiamati al compito di approfondire ulteriormente il discorso già iniziato, affrontando un altro degli elementi essenziali degli esercizi spirituali, *L'ascolto della Parola*.

Tre relazioni, in tre giorni successivi, illumineranno il tema sotto tre punti di vista comple-

mentari, intimamente connessi e legati tra loro: *La Parola di Dio in se stessa, che si offre all'ascolto* (relazione del P. Carlo Martini s.j., Rettore del Pont. Istituto Biblico di Roma); *La dinamica interiore dell'ascolto della Parola, nell'esercitante che deve disporvisi* (relazione di S. E. mons. Giglioli, Ausiliare di Siena per Montepulciano); *Il sacerdote, guida spirituale che deve porgere la Parola e aiutare l'esercitante all'ascolto interiore e profondo di essa* (relazione di P. Costante Broveto, Segretario della F.I.E.S.).

Il quadro completo dell'Assemblea, integrato da altre relazioni e comunicazioni, gruppi di studio divisi per materia e per regioni, offre ai partecipanti un'occasione privilegiata per riflettere, studiare, sviluppare e discutere la pastorale dei ritiri e degli eser-

cizi, in un clima spirituale intenso ed umanamente aperto ed amichevole.

La F.I.E.S. — che vuole essere soprattutto gruppo di amici responsabilmente intenti ad un apostolato immesso nella situazione viva della Chiesa italiana d'oggi — invita alla sua VI Assemblea Nazionale, sacerdoti, religiosi, religiose e laici impegnati.

L'inizio dell'Assemblea è fissato alle ore 17 di lunedì 3 luglio; la fine alle ore 11 di venerdì 7 luglio. Quota di Lire 12.000 più 3.000 di iscrizione e, per chi lo vuole, 3.000 per stanza singola. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a: Segr. Nazionale FIES, Via Lucchesi 9 - 00187 ROMA tel. 06/67.20.17.

Mese ignaziano di Esercizi spirituali

A Varese, presso la Villa Mater Dei, avrà luogo dal 3 al 29 luglio 1972 il mese ignaziano di Esercizi spirituali per sacerdoti diocesani e religiosi, diretto da p. Alessandro Scurani s.j., redattore capo della rivista « Letture ».

L'iscrizione dovrà pervenire prima del 25 giugno al padre superiore di Villa Mater Dei, Via Casati Confalonieri, 12 - 21100 Varese, tel. (033) 38.530. La retta è di L. 75.000.

Esercizi spirituali

Sempre a Villa Mater Dei di Varese verranno tenuti anche i seguenti corsi di Esercizi spirituali per sacerdoti:

Giugno:

18 s - 23 s (Diocesani e Religiosi). Direttore: P. Aurelio Dionisi s.j.

Agosto:

20 s - 25 s (esclusivo per Religiosi). Direttore: P. Ugo De Mieleles s.j.

27 s - 27 sett. (Corso riservato

per la Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth di Brescia).

Settembre:

3 s - 8 s (Diocesani e Religiosi).

20 s - 29 s (otto giorni riservato Sacerdoti S. Cuore e Religiosi).

Ottobre:

15 s - 20 s (Diocesani e Religiosi). Direttore: P. Giorgio Bettan s.j.

Novembre:

12 s - 17 s (Diocesani e Religiosi). Direttore: P. Ugo De Mieleles s.j.

20 - 29 (Corso 8 giorni riservato per Gesuiti). Direttore: P. Umberto Burroni s.j.

Tre turni di esercizi spirituali si terranno alla Domus Laetitiae di Frontignano di Ussita (Macerata) a 1.300 m. di altitudine.

1) 18-23 giugno: predica S. E. mons. Bruno Frattegiani, arcivescovo di Camerino.

2) 2-7 luglio: predica don Angelo Mazzoleni, parroco di S. Basilio a Roma.

3) 17-22 settembre: predica don Novello Pederzini, parroco di S. Mamolo a Bologna.

Ogni turno ha inizio alle ore 20 e termina alle ore 7 dei giorni indicati. La quota è di L. 15.500 tutto compreso. I rev.mi sacerdoti sono pregati di portare il necessario per la concelebrazione.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a mons. Gianfilippo Bartolazzi c/o Curia Arcivescovile - Macerata - telefono (4733) 49559.

Tre Corsi di Esercizi spirituali per il clero verranno tenuti presso l'Oasi « Villa Toval » (Mendola) nelle settimane 2-8, 9-15, 16-22 del mese di luglio. Tali Corsi saranno predicati rispettivamente da: p. Luigi

Zanettin, gesuita, sul tema *Il volto del prete nel volto di Cristo*; p. Ignazio Bonetti, stimatino, sul tema *Il prete, oggi. Crisi e riscoperta nell'ambito dell'esperienza sacramentaria*; mons. Augusto Bergamini, diocesano, sul tema *Il mistero del prete e il suo servizio nella Chiesa*. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi a:

— fino al 25 giugno:

P. Agostino Martini
Conv. S. Bernardino
37100 VERONA
Tel. 045-24652.

— dal 25 giugno:

P. Agostino Martini
Oasi Franciscana -
Villa Toval
38010 MENDOLA (TN)
Tel. 0471-65117.

Esercizi spirituali in Sardegna

31 luglio - 4 agosto: Esercizi per sacerdoti, predicati da un padre Benedettino.

7-11 agosto: predica il sac. dr. Giorgio Basadonna, Assistente Centrale AGI e Assistente Generale delle Conferenze Internazionali del Guidismo.

21-25 agosto: predica S. E. mons. Amilcare Pasini, vescovo di Parma.

10 (sera) - 15 sett.: predica S. E. mons. Paolo Carta, arcivescovo di Sassari.

18-22 settembre: predica mons. Ubbio Serafini.

I Corsi per i sacerdoti iniziano con la meditazione delle ore 9 del mattino del lunedì (eccettuato il corso predicato da mons. Carta) e terminano con la concelebrazione alle ore 17 del venerdì.

La quota di iscrizione e di pensione completa per i sacerdoti è di L. 15.000.

Per ogni chiarimento ci si potrà rivolgere alla « Direzione della Foresteria », S. Pietro di Sorres, 07040 BORUTTA (Sassari) - Tel. 88.000 - presso la quale si ricevono le iscrizioni.